

Il giardino pubblico casa della scultura

Al via la terza edizione del simposio:
in arrivo altre 5 opere per parco Bastie



Denise Rocca

ALA - Cinque scultori e quindici giorni di tempo per dare vita ad un'opera da un blocco di marmo. E l'affascinante trasformazione può essere vissuta in diretta dal pubblico. È il concetto alla base del "Simposio di Scultura di Ala", arrivato alla sua terza edizione. Se i curatori e ideatori sono Remo Fanchino e Mario Cossali, il nuovo attore coinvolto nella manifestazione è la Pro loco di Ala del presidente Stefano Gaiga. «Veder nascere una scultura da un monolite, vederlo prendere vita? commenta Gaiga - è qualcosa di unico per il pubblico che speriamo approfitti di questa occasione venendo numeroso a visitare gli artisti al lavoro». Un'iniziativa che si discosta dall'attività tradizionale delle pro loco. «Le Pro loco dimostrano qui di non essere rivolte ed occuparsi solo di turismo - ha detto alla presentazione il direttore della Federazione delle Pro loco Ivo Povinelli - ma anche di attività spiccatamente culturali con un fortissimo valore di crescita per la comunità».

Un progetto, quello del simposio, promosso dall'amministrazione comunale all'interno di una visione più ampia di Ala come città di cultura. «Ala vuole fare della cultura, vista come modo per far crescere il territorio, la sua bandiera, e il simposio si sposa perfettamente con la politica di questa amministrazione - ha sottolineato il sindaco Claudio Soini -. Grazie a questa iniziativa, infatti, oggi Ala può contare su una nuova risorsa culturale, il Parco Bastie, che con le sue opere è diventato un sito unico nel suo genere, che arricchisce l'offerta culturale per cittadini e turisti. L'evento, inoltre, è stato capace di calamitare le forze presenti sul territorio

comunale, innescando una sinergia straordinaria tra amministrazione, esperti d'arte, Pro loco, artisti e produttori. Ora l'impegno del Comune è far conoscere questa eccellenza, per farne anche un volano turistico ed economico per la città».

Nell'idea dei due curatori, Cossali e Fanchino, il simposio cerca di superare il confine fra pubblico e mondo dell'arte, mettendo direttamente in contatto i visitatori con gli scultori dell'opera, svelando i retroscena della nascita di una scultura e permettendo anche quell'interazione con l'artista al lavoro che raramente accade: di solito, si ammirano le opere finite in un museo, qui la possibilità è quella di vederne i progressi, scambiare qualche parola con chi di mestiere si occupa di bellezza ed espressione.

Un laboratorio all'aria aperta che prenderà il via lunedì 16 settembre e si concluderà domenica 29 settembre, lasciando in eredità al Parco Bastie le opere realizzate. Gli artisti invitati a questa edizione sono Matteo Zeni, Matteo Cavaioni, Rebecca Gianì, Eleonora Confalonieri, Davide Vanzo.